



Camera di Commercio
Ferrara

Osservatorio dell'economia

Report sull'andamento dell'economia provinciale

SECONDO trimestre 2011

*Contiene i commenti
all'**INDAGINE CONGIUNTURALE**
Sovradimensionamento sperimentale
per l'analisi settoriale e dimensionale,
dati quantitativi e qualitativi per le previsioni
3° trimestre 2011*

Osservatorio dell'economia

settembre 2011



IL QUADRO DI FONDO

Le forti tensioni sul debito - non solo dell'Italia ma dell'intera eurozona e degli USA - e i timori di una nuova recessione globale gettano un cono d'ombra sulle prospettive delle imprese alla ripresa autunnale. Nella provincia di Ferrara produzione, fatturato, ordinativi, in particolare quelli provenienti dai mercati esteri, risultano ancora in crescita nel II trimestre, anche se con minore intensità rispetto all'andamento medio regionale. Il traino della congiuntura continua a provenire dall'andamento della domanda estera, anche se va segnalata una contestuale, forte crescita del flusso delle importazioni provinciali, superiore a quella delle esportazioni, con un conseguente peggioramento del saldo commerciale, per quanto si tratti di un dato puramente virtuale.

Inoltre, pur proseguendo la dinamica congiunturale nel suo percorso di moderato recupero, si evidenziano anche segnali di rallentamento della domanda, in atto già nel secondo trimestre, ma rafforzati dalle previsioni per quello successivo.

Rimane inoltre stagnante il tono di attività nel comparto delle costruzioni, che, nonostante le attese, non riesce ancora ad imboccare un percorso di graduale e solida ripresa. A ciò si aggiunga che i consumi delle famiglie continuano a mostrarsi deboli, come evidenziano i risultati raggiunti nello stesso periodo dalle imprese del commercio, soprattutto nell'ambito dei prodotti alimentari.

Qualche segnale positivo proviene dal mercato del lavoro, dato che nel primo semestre 2011 il monte ore richiesto per la CIG ordinaria si è mantenuto su livelli minimi: le ore autorizzate sono scese dalle oltre 800mila del 2010 alle poco più 300mila del 2011. In calo anche le ore CIG straordinaria, dimezzatesi, ma con andamenti disomogenei tra i settori: aumenti si segnalano infatti per la lavorazione dei minerali non metalliferi, la chimica e l'alimentare. A giugno diminuisce rispetto allo stesso periodo dello scorso anno anche la CIG in deroga, superando comunque i 2 milioni di ore autorizzate. Viceversa, risulta in aumento il numero di iscrizioni nelle lista di mobilità per il periodo gennaio-giugno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: in particolare è cresciuto il numero di iscritti con più di 40 anni, che ora rappresentano più della metà degli iscritti. E' quanto emerge, in sintesi, dall'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2011 e alle previsioni per quello successivo realizzata dall'**Osservatorio dell'economia** della Camera di Commercio di Ferrara, in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna. Va tuttavia rilevato che il fisiologico ritardo con cui vengono rilevati ed elaborati questi dati non consente di cogliere "in tempo reale" il probabile deterioramento della congiuntura, intervenuto nelle più recenti settimane.

Scenari e previsioni per Ferrara Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna, ed. settembre 2011

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

	Ferrara		Emilia-Romagna		Italia	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Industria	1,0	0,8	1,8	1,5	1,4	1,2
Costruzioni	0,5	0,1	-0,4	0,2	-0,1	0,0
Servizi	1,7	1,6	1,3	1,3	0,9	1,0
<i>Commercio, alberghi, ristoranti, trasporti</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>	<i>1,4</i>	<i>1,6</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	<i>2,1</i>	<i>1,6</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>0,7</i>	<i>0,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,9</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Totale	1,5	1,3	1,3	1,3	0,9	0,9

SETTORE MANIFATTURIERO

Venendo più specificatamente ai vari settori di attività, l'**industria manifatturiera** presenta una crescita della *produzione* del 2,6% rispetto allo stesso trimestre del 2010: in misura ridotta rispetto all'aumento medio registrato a livello regionale (+3,5%), ma in graduale crescita rispetto ai trimestri precedenti. Anche in termini congiunturali, cioè rispetto al trimestre precedente, il saldo attivo tra imprese che hanno dichiarato un aumento o una diminuzione dell'attività produttiva continua a presentare contenuti miglioramenti, che riguardano anche il



piuttosto incerte, oltre che ad un mercato nazionale non ancora capace di esprimere decisi segnali di recupero. Di qui, le previsioni di un sensibile rallentamento sia dei livelli produttivi che degli ordinativi previsti, in misura maggiore di quelli provenienti dal mercato interno rispetto a quello estero. I comparti che ne potrebbero essere interessati in misura particolare sono quelli della meccanica (ed in particolare le macchine elettriche ed elettroniche), il "sistema moda" e le industrie alimentari.

Produzione, fatturato, ordinativi ed export nel II trimestre 2011 Var. % rispetto al II trim. 2010

	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Fatturato Estero
TOTALE	2,6	2,1	2,3	5,3
- di cui: Artigianato	1,4	0,6	2,0	-0,2
CLASSI DIMENSIONALI				
Imprese 1-9 dipendenti	1,8	1,0	1,9	2,7
Imprese 10 dipendenti e oltre	2,8	2,4	2,5	5,6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari e bevande	0,1	-1,6	-0,5	n.s
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	3,2	3,3	4,2	n.s
Industrie del legno e del mobile	-0,5	-2,0	-3,7	n.s.
Industrie dei metalli	7,3	6,7	7,5	4,4
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	0,9	1,0	-0,5	5,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	2,9	2,0	3,0	5,5
Altre industrie	-0,2	-0,4	-1,1	4,1

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera
n.s.: risultati non significativi

COMMERCIO CON L'ESTERO

Come detto, continua ad essere l'andamento delle **esportazioni**, peraltro ben più accentuato per le imprese che occupano 10 dipendenti ed oltre, alla base della moderata risalita produttiva. Si consideri innanzitutto che, sulla base dei dati dell'indagine campionaria, il tasso di crescita della domanda complessiva per la nostra provincia non raggiunge nemmeno la metà di quello della sua componente estera. Ed infatti, in termini valutari complessivi (*fonte: Istat*), la crescita dell'export provinciale nel corso dell'intero primo semestre è proseguita a ritmi molto sostenuti: +29,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, e ben 12 punti percentuali al di sopra della media regionale. Le variazioni positive sono consistenti per molte province emiliano-romagnole, ma, come spesso si è verificato in passato, le escursioni – sia in senso positivo che negativo – risultano molto più accentuate per Ferrara rispetto alla media della regione. Tuttavia va anche considerato che, se può apparire fisiologico il rallentamento dell'export provinciale rispetto allo stesso periodo del 2010, quando il tasso tendenziale di crescita toccò il 35,4%, appare invece più rilevante la leggera decelerazione congiunturale intervenuta nel secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo.

Import export per paese di destinazione, al 30 giugno (valori in migliaia euro)

PAESE	2011 provvisorio		Var. % 2011/2010		% sul totale 2011		% 2010
	import	export	import	export	import	export	export
MONDO	387.046	919.772	531.833	1.187.866	37,4%	29,1%	100,0%
EUROPA	329.682	626.573	415.311	825.654	26,0%	31,8%	78,1%
Unione europea 27	317.101	546.015	400.647	707.379	26,3%	29,6%	75,3%
Uem17	254.142	447.654	334.438	573.158	31,6%	28,0%	62,9%
Extra Ue27	69.945	373.758	131.187	480.488	87,6%	28,6%	24,7%
Germania	79.952	177.975	109.800	188.930	37,3%	6,2%	20,6%
Stati Uniti	8.183	90.511	7.338	110.228	-10,3%	21,8%	1,4%
Paesi BRIC	25.808	91.339	44.699	130.696	73,2%	43,1%	8,4%
Brasile	3.367	20.992	15.686	17.793	365,8%	-15,2%	2,9%
Russia	639	23.156	1.029	38.286	61,0%	65,3%	0,2%
India	1.836	13.226	2.933	21.089	59,8%	59,5%	0,6%
Cina	19.966	33.966	25.051	53.528	25,5%	57,6%	4,7%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara



Un aspetto non trascurabile è peraltro rappresentato dalla forte, contestuale crescita delle **importazioni** provinciali (+37,4%), superiore dunque a quella delle esportazioni, con un conseguente peggioramento del saldo commerciale. Si tratta di un fenomeno - comune a quanto si verifica in ambito complessivo nazionale - già delineatosi nel corso dell'anno precedente, ma che ora si sta rafforzando. Crescono non solo le importazioni di materie prime, ma anche quelle di prodotti semilavorati importati dall'estero, con una conseguente riduzione del valore aggiunto creato dalle nostre esportazioni. L'unico comparto che fa eccezione è rappresentato dal cosiddetto "sistema moda" (tessile, abbigliamento, pelli e cuoio), per il quale il saldo positivo della bilancia export-import si rafforza notevolmente. Non si segnalano invece sorprese per l'andamento dei vari *comparti di attività*.

La positiva dinamica delle esportazioni, infatti, viene ancora una volta sostenuta dalle produzioni meccaniche, ed in particolare dalla voce "macchinari ed apparecchi", che fanno registrare un autentico "picco" (+62,8%), mentre i mezzi di trasporto ed i prodotti chimici (al contrario delle produzioni in gomma e plastica) mantengono il consueto, elevato ritmo.

E nemmeno si segnalano sotto *l'aspetto geografico*, dal momento che il traino continua a provenire dai Paesi emergenti dell'area BRIC (con la rilevante eccezione, peraltro, del Brasile), nonostante una decelerazione delle loro economie nei mesi più recenti: l'anticipatore OCSE prevede inoltre nei prossimi mesi una flessione di attività per la Cina, un rallentamento per l'India e il Brasile, ed un raffreddamento per la Russia. Per quanto riguarda la Russia in particolare, torna ai livelli pre-crisi la crescita dell'export ferrarese verso questo grande mercato. Crescono comunque al di sopra della media, nonostante l'evidente rallentamento del mercato tedesco (+6,2% appena in termini valutari, un risultato indubbiamente deludente, anche considerando che la Germania è la principale "cliente" dei prodotti ferraresi) pure le nostre esportazioni verso i Paesi europei (+31,8%), che, non va dimenticato, "assorbono" ancora oltre due terzi dei prodotti ferraresi esportati.

Un po' al di sotto della media aumentano invece le esportazioni ferraresi verso gli USA, ma in tal caso il fenomeno più evidente è rappresentato dalla forte flessione delle importazioni (-10,3%): un fenomeno sul quale gioca anche l'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro, soprattutto nel corso del secondo trimestre, che rende più care le importazioni da quell'area valutaria.

Import export per settore di attività economica, al 30 giugno (valori in migliaia euro)

SETTORI	2011 provvisorio		Var. %		% sul totale 2011		% sul totale export 2010
	import	export	import	export	import	export	
Prodotti agricoli e della pesca	42.161	104.174	8,1%	9,5%	7,9%	8,8%	10,3%
Prodotti alimentari	77.037	64.172	144,8%	8,3%	14,5%	5,4%	6,4%
Sistema moda	20.150	26.763	-0,1%	18,5%	3,8%	2,3%	2,5%
Legno e prodotti in legno carta e stampa	9.588	10.198	-18,7%	34,3%	1,8%	0,9%	0,8%
Sostanze e prodotti chimici	176.159	324.204	37,0%	25,9%	33,1%	27,3%	28,0%
Art. in gomma e materie plastiche e prod. lavoraz. minerali non metall.	16.578	48.945	4,4%	14,9%	3,1%	4,1%	4,6%
Metalli di base e prodotti in metallo	68.006	57.958	80,9%	42,5%	12,8%	4,9%	4,4%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	13.689	9.796	147,4%	9,9%	2,6%	0,8%	1,0%
Apparecchi elettrici	9.390	21.103	65,7%	45,4%	1,8%	1,8%	1,6%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	66.674	211.762	34,9%	62,8%	12,5%	17,8%	14,1%
Mezzi di trasporto	16.118	286.217	-46,7%	26,9%	3,0%	24,1%	24,5%
Altre manifatturiere	11.688	8.323	35,9%	14,0%	2,2%	0,7%	0,8%
Altri prodotti	4.595	14.070	48,7%	75,6%	0,9%	1,2%	0,9%
TOTALE	531.833	1.187.686	37,4%	29,1%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara

ARTIGIANATO

Più debole rispetto all'intero settore manifatturiero, seppure in fase di lento miglioramento, è risultata anche nel secondo trimestre l'evoluzione dell'**artigianato**. Certo l'andamento della



produzione, in lieve crescita sul trimestre precedente, rimane inferiore rispetto a quello dell'intera industria manifatturiera (+1,4%, contro +2,6%), analogamente a quanto si verifica in ambito complessivo regionale. Però l'aumento degli ordinativi (+2,0% tendenziale, cioè rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed un saldo tra la percentuale di imprese che hanno registrato un aumento e quelle invece che hanno subito una diminuzione rispetto al trimestre precedente di +16) tende ad allinearsi, per la prima volta da tempo, a quello complessivo. Tuttavia il miglioramento riguarda in modo prevalente la componente interna della domanda, dato che gli ordinativi sul mercato estero, in controtendenza con l'andamento complessivo dell'industria manifatturiera, risultano tendenzialmente diminuiti dello 0,6% (laddove a livello regionale sono cresciuti dello 0,9%).

In sostanza, anche se il periodo di produzione assicurato dalla consistenza del portafoglio ordini risale comunque a poco più di un mese, riducendo in tal modo il divario rispetto all'intero settore manifatturiero, il segmento dell'artigianato sembra non riuscire ancora a cogliere con continuità lo stimolo proveniente dalla domanda estera.

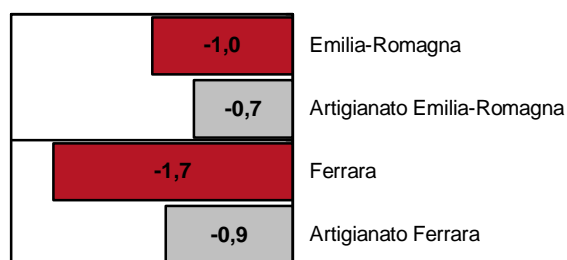
COSTRUZIONI E MERCATO IMMOBILIARE

Viene poi riconfermato anche nel periodo in esame un andamento involutivo nel comparto delle **costruzioni**, che si protrae ormai senza soluzione di continuità dall'estate 2008. Tanto che il fatturato è risultato in diminuzione tendenziale dell'1,7%, un dato peggiore rispetto al valore medio regionale (-1,0%), oltre che rispetto a quello provinciale del trimestre precedente. E pure le previsioni per il trimestre successivo si mantengono improntate al pessimismo. Le imprese artigiane operanti nel comparto registrano peraltro una performance meno negativa (-0,9%), che è quasi in linea con quella regionale.

Tengono comunque i valori commerciali ai quali sono state concluse le negoziazioni, nonostante le pressioni al ribasso, generate da tempi di attesa nelle vendite con tensioni all'allungamento. Tuttavia il mercato delle locazioni è contraddistinto da un rilevante numero di case sfitte, anche nel centro cittadino.

Per quanto concerne invece la produzione edilizia, la percentuale di imprese che ha registrato diminuzioni rispetto allo stesso periodo del 2010 è stata del 25%, un dato pressoché doppio rispetto alla media regionale, mentre, prendendo in esame le sole imprese artigiane, l'equilibrio è molto più accentuato. A ciò si aggiunga che nel corso del 2° semestre 2010, rispetto alla prima parte dello stesso anno, il numero di compravendite effettuate nel comune di Ferrara è cresciuto del +15,1%, mentre nell'intera provincia la crescita si è limitata all'1,1%.

Variazione tendenziale del VOLUME D'AFFARI 2° trim. 2011



Previsioni relative al VOLUME D'AFFARI Riferite al 3° trimestre 2011

	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
FERRARA	23	41	37	-14
<i>di cui Artigianato</i>	<i>28</i>	<i>23</i>	<i>49</i>	<i>-21</i>
Emilia-Romagna	31	31	38	-7
<i>di cui Artigianato</i>	<i>32</i>	<i>34</i>	<i>45</i>	<i>-13</i>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sull'industria delle costruzioni

AGRICOLTURA

Nell'ambito del **settore agricolo**, il calo dei consumi, l'affollamento dei mercati per l'import massiccio e le anomalie meteorologiche hanno fatto registrare sensibili ribassi delle quotazioni all'origine di frutta e verdura. Tutto questo sta mettendo a rischio la redditività e la tenuta di molte imprese agricole. A luglio, in particolare, i prezzi agricoli sono diminuiti del 5,5% su base mensile, ma aumentati del 10,3% sullo stesso periodo 2010 (fonte: ISMEA).



Per quanto riguarda invece le tendenze di fondo, i dati provvisori del 6° Censimento dell'Agricoltura, diffusi dall'Istat, mostrano nella nostra provincia una buona tenuta delle superfici coltivate, maggiore rispetto agli altri ambiti territoriali. Contestualmente, si riduce in maniera molto sensibile il numero di aziende, con un loro conseguente, positivo processo di consolidamento (più elevata dimensione tecnica ed economica delle aziende agricole, ormai avviate verso gli standard europei), quasi identico a quello verificatosi in ambito regionale. Questo andamento è particolarmente accentuato per le aziende frutticole, che scontano riduzioni di superfici molto più ampie.

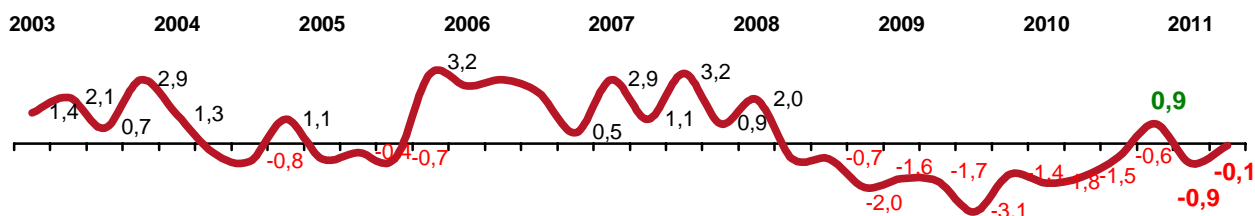
COMMERCIO

L'incertezza dello scenario complessivo continua a condizionare l'evoluzione del **commercio**, che rimane stagnante e dotata di ben poco slancio: -0,1% le vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (meglio comunque che in ambito complessivo regionale: -0,7%), seppure con un leggero aumento del saldo positivo dichiarato dagli operatori del settore (+16). Il dato medio è in effetti la risultante di andamenti molto diversificati: in particolare, quelli tra la GDO. (le cui vendite sono aumentate tendenzialmente in misura apprezzabile dell'1,8%) ed il dettaglio tradizionale e specializzato, che rimane sempre in territorio negativo. Ed inoltre persiste una decisa diversificazione tra il trend dei prodotti non alimentari, che - in controtendenza con quanto si verifica in ambito complessivo nazionale - "tengono" a fatica, e quello dei prodotti alimentari, le cui vendite calano invece del 3,6%.

Le aspettative per i mesi successivi sono improntate alla stabilità, anche se sembra trasparire un cauto ottimismo: gli operatori prevedono infatti un graduale sviluppo dell'attività nel proprio settore specifico, e questo *sentiment* riguarda anche i prodotti *food*.

In ambito complessivo nazionale il calo delle vendite delle imprese del commercio si è attestato al -1,5%: una riduzione che presuppone peraltro un piccolo segnale di recupero visto che si tratta della contrazione più contenuta dal IV trimestre 2008, pur in un contesto di mercato che rimane ancora caratterizzato da poca dinamicità dei consumi.

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



	1° trim. 2010	2° trim. 2010	3° trim. 2010	4° trim. 2010	1° trim. 2011	2° trim. 2011 Ferrara	2° trim. 2011 Italia
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-6,2%	-3,5%	-2,4%	-3,2%	-3,1%	-3,6%	-1,6%
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-3,2%	-3,5%	-0,6%	+0,9%	-1,0%	-0,7%	-2,2%
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	+2,4%	+2,8%	0,0%	+2,2%	-0,2%	+1,8%	-1,7%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara - Indagine congiunturale sul commercio

CREDITO

Per quanto riguarda il **credito**, i finanziamenti alle imprese (prestiti), seppur in crescita rispetto allo stesso trimestre del 2010 (+1,9%, contro un +5,1% della regione Emilia-Romagna), presentano un sensibile rallentamento rispetto ai due trimestri precedenti, che risulta particolarmente accentuato per le imprese medio-grandi. Viceversa, aumentano i prestiti alle piccole imprese e alle "famiglie produttrici", cioè ditte individuali fino a 5 addetti e società semplici.

Le "famiglie consumatrici", da parte loro, si indebitano un po' di più, con una variazione tendenziale positiva pressoché costante, ma in leggera crescita nel 2° trimestre (+1,1%).



Contestualmente, il proseguimento della diminuzione dei depositi delle famiglie (-3,1%) conferma una progressiva erosione della loro capacità di risparmio.

CREDITO Prestiti per settore di attività economica (1) (variazioni % sul periodo corrispondente)

	Giugno 2010	Settembre 2010	Dicembre 2010	Marzo 2011	Giugno 2011
Amministrazioni pubbliche	-2,7	1,0	-0,4	2,6	1,1
Società finanziarie e assicurative	12,0	2,8	-1,1	18,9	47,2
Totale IMPRESE	-1,1	1,6	3,9	4,0	1,9
di cui: <i>Medio grandi</i>	-0,9	1,5	4,1	3,8	-0,5
<i>Piccole (2)</i>	-1,3	1,7	3,5	4,4	+6,7
di cui: <i>Famiglie produttrici (3)</i>	-0,2	1,8	5,0	5,2	+5,5
Famiglie consumatrici	0,9	1,1	0,8	0,9	+1,1
Totale	0,2	1,5	2,4	2,5	+1,1

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze

(2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20

(3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

MOVIMENTAZIONE ANAGRAFICA DELLE IMPRESE

Tra aprile e giugno, e dopo il consueto primo trimestre negativo, il **bilancio anagrafico delle imprese** riprende ad espandersi esclusivamente grazie al settore dei servizi, facendo registrare un saldo positivo, tra iscrizioni e cessazioni, di 242 imprese (tasso provinciale di crescita +0,65%, la media nazionale è +0,64%), anche se rallentato rispetto all'anno precedente. Peraltro, lo scorso anno si era trattato del miglior risultato nel II trimestre degli ultimi otto anni, tanto che Ferrara (18^a nella graduatoria nazionale in ordine decrescente) precedeva la quasi totalità delle province della regione Emilia-Romagna, con le sole eccezioni di Rimini e di Modena. Purtroppo attività manifatturiere, costruzioni ed agricoltura continuano a presentare un saldo negativo.

Molti settori hanno messo a segno nel secondo trimestre saldi tendenziali positivi, nel confronto con il trimestre precedente, come le *costruzioni* (che hanno invertito il trend del trimestre precedente, senza però recuperare rispetto all'intero periodo dall'inizio dell'anno) e gran parte del settore terziario.

Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e tasso di crescita nel II trimestre di ogni anno

Valori assoluti e percentuali

ANNI	Iscrizioni	Cessazioni al netto delle cessazioni d'ufficio	Saldo trimestrale	Stock registrate	Tasso di crescita
2004	708	370	338	38.486	0,88%
2005	688	511	177	38.813	0,46%
2006	588	470	118	38.806	0,30%
2007	700	407	293	38.878	0,75%
2008	619	386	233	38.194	0,61%
2009	572	390	182	37.841	0,48%
2010	658	304	354	37.757	0,95%
2011	607	365	242	37.582	0,65%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese

Preoccupa poi il calo tendenziale della imprenditoria giovane, cioè di quell'insieme di imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite, soprattutto in una fase di difficoltà occupazionale come quella attuale: -3,0% il numero delle imprese registrate rispetto allo scorso anno.

Viceversa, l'imprenditoria straniera (+12,2%) comincia a rafforzarsi significativamente anche in termini qualitativi di strutture societarie, oltre che in quelli strettamente quantitativi. Stabile infine l'imprenditoria "rosa".



Dinamismo Tessuto Imprenditoriale al 2° trimestre 2011

Totale imprese registrate

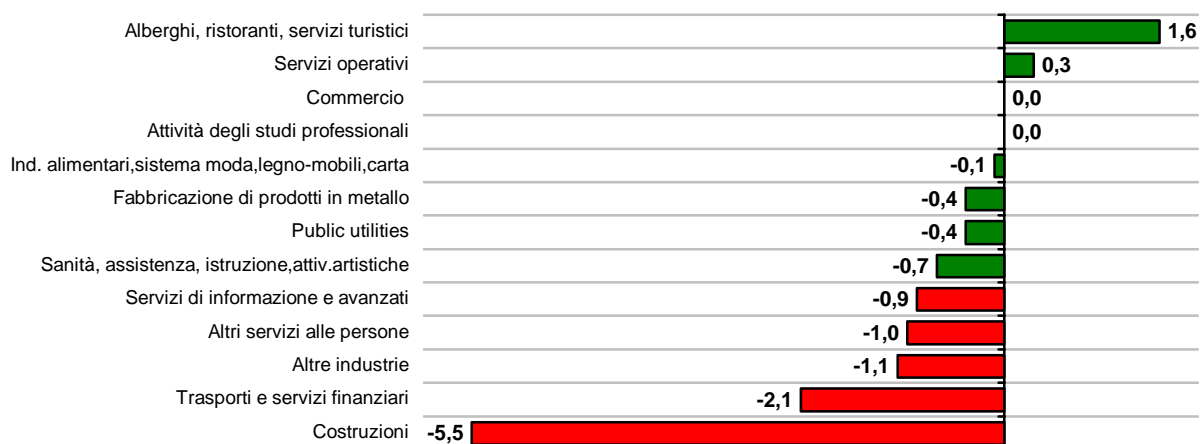
Forma giuridica		Imprese registrate	Valori %	Variazioni % rispetto al 2° tr. 2010
TOTALE	Femminile	8.021	21,3	-0,1
	Giovane	3.389	9,0%	-3,0
	Straniera	2.209	5,9%	12,2
	Totale	37.582	100,0%	-0,5
Società di capitale	Femminile	857	15,5%	1,5
	Giovane	259	4,7%	-1,1
	Straniera	124	2,2%	17,0
	Totale	5.520	100,0%	0,6
Società di persone	Femminile	1.599	20,4%	1,0
	Giovane	469	6,0%	-10,3
	Straniera	284	3,6%	7,6
	Totale	7.852	100,0%	-1,4
Imprese individuali	Femminile	5.466	23,7%	-0,6
	Giovane	2.616	11,3%	-1,8
	Straniera	1.766	7,6%	12,9
	Totale	23.095	100,0%	-0,4
Altre forme	Femminile	99	8,9%	-2,9
	Giovane	45	4,0%	-21,1
	Straniera	35	3,1%	2,9
	Totale	1.115	100,0%	-1,3

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara su dati Movimprese

PREVISIONI EXCELSIOR

Infine, la disaggregazione su base provinciale dei dati Excelsior, riguardanti le **previsioni sulla domanda di lavoro** da parte delle imprese, evidenzia che continuano a frenare le prospettive del mercato locale del lavoro. Il saldo occupazionale atteso sarà infatti nel 2011 negativo, pari ad un calo di 520 unità, quasi metà delle quali concentrate nel solo comparto delle costruzioni. Ciò si traduce in una flessione occupazionale pari allo 0,8%, un valore più spiccatamente negativo sia rispetto al dato medio regionale, che a quello nazionale. Ciò nonostante, risulta evidente il miglioramento intervenuto rispetto al 2010, quando il calo raggiunse le 1.520 unità, pari al -2,4%. La flessione più accentuata, in termini dimensionali, la sconta nel 2011 la media-grande impresa che occupa più di 50 addetti, anche se il trend è omogeneo per le 3 classi dimensionali rilevate. Mentre in termini settoriali essa riguarda - oltre come detto il comparto delle costruzioni - pure l'industria manifatturiera ed in misura minore gli stessi servizi, analogamente a quanto si verifica pure in ambito nazionale e regionale. Si registra anche una leggera crescita della quota di imprese della nostra provincia che prevedono di assumere nel corso del 2011, anche se vi è un calo delle previsioni di assunzioni non stagionali.

Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese per il 2011 (in %)



TOTALE
-0,8%
(-2,4% nel 2010)

Manifatturiero
-0,7%
(-3,0% nel 2010)

Artigianato
-1,8%
(-3,5% nel 2010)

Servizi
-0,3%
(-2,0% nel 2010)